Protocollo di intesa per il Welfare Culturale nell'Empolese Valdarno Valdelsa

Le organizzazioni del Terzo Settore e quelle impegnate nelle attività culturali dell'Empolese Valdarno Valdelsa sottoscrittrici di questo Protocollo di intesa, da sempre in prima linea nel dare risposta alle fragilità, animare la vita comunitaria e costruire coesione sociale, riconoscono nel welfare culturale un modello strategico per generare partecipazione e ben-essere, sia a livello individuale che comunitario.

Ispirandosi al Manifesto Nazionale e Regionale per il Welfare Culturale, affermano che la fruizione e la pratica culturale non sono un mero intrattenimento, ma un vero e proprio diritto di cittadinanza, un determinante di salute, uno strumento di prevenzione e inclusione.

I Quattro pilastri di azione

1. Riconoscimento delle organizzazioni del Welfare Culturale

- Integrazione nelle mission organizzative: impegno delle organizzazioni a riconoscere esplicitamente il welfare culturale come obiettivo nei propri piani strategici e attività operative.
- Risorse: necessità di pervenire a piani di finanziamento pluriennali e stabili che garantiscano continuità alle attività e ai servizi ed un'equa remunerazione del lavoro culturale e sociale.
- Spazi di prossimità e beni comuni: valorizzazione, gestione condivisa e riqualificazione degli spazi esistenti, destinati ad attività sociali, culturali o assistenziali, per renderli luoghi accessibili a tutte le persone, sedi permanenti di welfare culturale, siano essi di proprietà pubblica o privata.
- Co-programmazione e Co-progettazione (Art. 55 Codice Terzo Settore): adozione sistematica di istituti di amministrazione condivisa per definire le linee di intervento sul welfare culturale nell'Empolese Valdarno Valdelsa.
- Partecipazione popolare: sostegno a percorsi che consentano alla comunità di autodeterminare il modello di welfare che intende perseguire e sostenere, anche attraverso l'incentivazione di reti mutualistiche.

2. Valorizzazione del lavoro sociale-culturale, competenze e formazione

- Riconoscimento delle professionalità: valorizzazione delle competenze ibride degli operatori e delle operatrici delle organizzazioni aderenti (educatori, animatori socio-culturali, artisti, mediatori, professionisti della cultura) e definizione di profili professionali riconosciuti nell'ambito del welfare culturale.
- Tavolo territoriale di competenze: partecipazione attiva alla creazione di un gruppo di lavoro locale per la mappatura dei bisogni e delle competenze necessarie.
- Formazione incrociata e continua: promozione di percorsi formativi congiunti tra operatori della cultura, della sanità, del sociale, dell'area educativa, per abbattere i confini settoriali e costruire un linguaggio comune.

- Scuola e Università: collaborazione con il sistema scolastico dell'Empolese Valdarno Valdelsa e gli atenei toscani per attivare tirocini, corsi executive e percorsi di inserimento dedicati ai giovani del territorio.

3. Impatto sociale, valutazione partecipata e cultura del dato

- Valutazione di Impatto sociale: impegno a dotarsi di metodologie di valutazione che mettano al centro la restituzione narrativa ed esperienziale dei beneficiari, affiancata da parametri quali-quantitativi condivisi con il sistema sanitario, socio-sanitario, assistenziale ed educativo.
- Raccolta dati dal basso: le organizzazioni aderenti si fanno antenna sul territorio per contribuire alla raccolta dati sui bisogni emergenti (solitudini, disagio giovanile, invecchiamento attivo, contrasto alla povertà, salute mentale, nuove fragilità) e misurare l'efficacia delle azioni di welfare culturale sui target di riferimento.

4. Alleanze transettoriali, prescrizione culturale e budget integrati

- Superamento dei Silos Finanziari: promozione di modelli di co-finanziamento che integrino fondi destinati alle Politiche Sociali, sanitarie, giovanili e culturali, superando le rigide separazioni di bilancio.
- Prescrizione culturale e sociale (*Social Prescribing*): sviluppo di una rete territoriale che consenta a Medici di Medicina Generale, Pediatri e Servizi Sociali di "prescrivere" o indirizzare i cittadini verso attività culturali.
- Coproduzione e multimodalità: promozione di linguaggi artistici e pratiche partecipative capaci di intervenire sia nei luoghi tradizionali della cura, sia negli spazi pubblici, garantendo accessibilità fisica, economica e culturale per tutte e tutti.

Il nostro impegno per l'Empolese Valdarno Valdelsa

Le organizzazioni firmatarie si impegnano ad avviare da subito un'azione di sensibilizzazione della comunità sull'importanza strategica del Welfare Culturale, oltre a innescare percorsi di formazione e aggiornamento all'interno delle organizzazioni stesse e in rete tra loro. Le realtà aderenti si impegnano inoltre a promuovere il protocollo presso altri soggetti del territorio.

Le organizzazioni promotrici:

Consorzio COeSO Empoli, Associazione Tra i Binari Aps, Associazione Prima Materia, Teatro C'Art, Il CULTurale, Associazione Canto Rovesciato, Associazione Polis, Cooperativa Indaco, Cooperativa PromoCultura, Cooperativa Casae Associazione Popoli Uniti, Spazio Ipotetico, Cooperativa La Pietra d'Angolo, La Stazione, Associazione Piccolo Museo del Giocattolo, Pro Loco Montespertoli, Cooperativa Geos, Cooperativa Pegaso, Coordinamento Misericordie Empolese Valdarno Valdelsa, Cora Impresa sociale, Associazione Agrado, Pro Loco Montespertoli, Orme Radio, Arci Empolese Valdelsa.